

Le voci della Parola

Brano: SOLFEGGIO A.PART

I – La Parola

- *Giovanni 1, 1-3*

“In principio era la Parola;
la Parola era alla presenza di Dio,
la Parola era Dio.
Essa era presente con Dio in principio.
Per mezzo di lei ebbero origine tutte le cose
e senza la sua presenza nessuna cosa ebbe origine”.

- *K. Barth, Introduzione alla teologia evangelica*

“Nella sua Parola Dio manifesta ciò che Egli fa nell’alleanza con l’uomo, nella storia dell’istituzione, del mantenimento, dell’esecuzione e del compimento di tale alleanza. Appunto così Egli manifesta se stesso: cioè la sua santità, ma anche la sua misericordia di padre, di fratello e di amico dell’uomo; anche la sua potenza e la sua maestà di signore e giudice dell’uomo; e dunque manifesta se stesso come il primo partner dell’alleanza, come il Dio dell’uomo. Ma nella sua Parola Egli manifesta anche l’uomo quale sua creatura, quale debitore insolvente di fronte a lui, quale essere perduto davanti al suo tribunale, e nello stesso tempo come colui che è protetto, salvato dalla sua grazia e così è reso libero per Lui e assunto al suo servizio. Manifesta questo uomo come suo figlio e servitore, oggetto del suo amore, e perciò come l’altro partner dell’alleanza; in breve: manifesta l’uomo come l’uomo di Dio”.

BRANO: VERBUM BONUM Armon.BERTOTTO

II – La Vita e la Luce

- *Giovanni 1, 4-9*

“Ciò che aveva avuto origine nella Parola era vita,
e questa era la luce degli uomini.
La luce risplende nelle tenebre,
perché le tenebre non l’hanno sopraffatta.
C’era un uomo mandato da Dio, di nome Giovanni, che venne come testimone, per rendere testimonianza alla luce, così che tutti gli uomini credessero per mezzo di lui: ma solo per rendere testimonianza alla luce, perché egli non era la luce. La luce vera, che illumina ogni uomo, veniva nel mondo!”.

- *F. Dostoevskij, I fratelli Karamazov*

“La natura è bella e innocente, solo noi siamo empi e sciocchi, e non vediamo che la vita è un paradiso! Perché basterebbe che noi volessimo capire, e subito vedremmo il paradiso in tutta la sua bellezza, e allora ci abbraccieremmo piangendo”.

BRANO: OTCE NASH N.KEDROV

III – Fede e incredulità

- **Giovanni 1, 10-13**

“La Parola era nel mondo,
e il mondo fu fatto per mezzo di lei;
eppure il mondo non la riconobbe.
Venne in casa propria,
eppure il suo popolo non l'accolse.
Ma a tutti quelli che l'accolsero
diede loro il potere di diventare figli di Dio.
Ciòè quelli che credono nel suo nome: quelli che furono generati non da sangue, né da desiderio carnale,
né da desiderio di uomo, ma da Dio”.

- **D. Bohnoeffe**, *Poesie*

“Uomini vanno a Dio nella loro tribolazione,
piangono per aiuto, chiedono felicità e pane,
salvezza dalla malattia, dalla colpa, dalla morte.
Così fan tutti, tutti, cristiani e pagani.

Uomini vanno a Dio nella sua tribolazione,
lo trovano povero, oltraggiato, senza tetto né pane,
lo vedono consunto da peccati, debolezza e morte.
I cristiani stanno vicino a Dio nella sua sofferenza”.

BRANO: UBI CARITAS M.DURUFLE'

IV – La Gloria

- **Giovanni 1, 14**

“E la Parola si fece carne
e piantò fra noi la tenda dell'incontro.
E noi abbiamo contemplato la sua gloria,
gloria di Unigenito che viene dal Padre,
pieno di amore fedele”.

- **P. Florenskij**, *La colonna e il fondamento della verità*

“Se risulterà che l'immagine nascosta di Dio non si è manifestata in una concreta somiglianza a Dio, se l'uomo avrà sotterrato l'immagine di Dio che gli fu data, non l'avrà messa a profitto moltiplicandola, non avrà deificato il proprio essere, non avrà fornito prova di sé, l'immagine di Dio verrà asportata dal suo essere non deificato. Se invece il proprio essere risulterà trasformato in somiglianza a Dio, l'uomo riceverà la ricompensa, la beatitudine interiore di vedere in se stesso la somiglianza a Dio, la gioia creatrice dell'artista che contempla la propria opera”.

BRANO: BOGORODITSE, DIEVO S.RACHMANINOV

V – Amore incarnato

- **Giovanni 1, 15-17**

“Giovanni rese testimonianza proclamando: «Lui era quello del quale vi dicevo: Colui che viene dopo di me sta avanti a me, perché esisteva prima di me».

E della sua pienezza

noi tutti abbiamo avuto parte:

amore in cambio di amore.

Perché mentre la Legge fu data per mezzo di Mosè,
questo amore fedele venne per mezzo di Gesù Cristo”.

- **M. Luzi, Dentro la lingua avita**

“Dentro la lingua avita,

fin dove,

fino a quale primo seme

della balbuzie umana? –

Discende quei dirupi lui, si cala

in precipizi

lungo venature e fibre

vibranti alcune

altre ossificate

da disuso e tempo.

Lo attirano

nel loro religioso grembo

recessi, labirinti,

pelaghi di densa oscurità

verso le infime radici,

fino

all’ancora muto verbo,

muto ma

conclamato

già, forte, dalla sua imminenza.

Ed eccolo – oh felicità – è visibile

l’altro cielo della spera

non toccato dalla creazione,

non abitato dal pensiero

ma dalla sua potenza.

Ed è paradiso”.

BRANO STRUMENTALE

VI – Il Figlio, narrazione del Padre

- **Giovanni 1, 18**

“Nessuno ha mai visto Dio.

L’Unigenito Dio, sempre accanto al Padre,
ce lo ha raccontato”.

- **E. Bianchi, Altrimenti**

“Il credente sa che solo attraverso Gesù può andare al Padre, può conoscere Dio: l’umanità che egli condivide con Gesù è la base della sua relazione con Dio, è il cardine della salvezza. E il Gesù della fede è appunto il Salvatore, cioè colui che insegna al credente a vivere in pienezza nel presente della storia e nella compagnia degli uomini, e che nutre la speranza del credente in una vita per sempre nella comunione con Dio”.

BRANO: SEQUENTIA Inno ARMON. E.CAMOLETTO

VII – L’unità e la testimonianza

- *Gv 17, 6.17-23*

“Io ho fatto conoscere il tuo nome agli uomini che mi hai dato dal mondo. Erano tuoi e li hai dati a me, ed essi hanno osservato la tua parola. Consacrati nella verità. La tua parola è verità; perché, come tu mi hai mandato nel mondo, così io li ho mandati nel mondo. E per loro io consacro me stesso, perché siano anch’essi consacrati nella verità. Non prego solo per questi, ma anche per quelli che crederanno in me per la loro parola, perché tutti siano una cosa sola. Come tu, Padre, in me ed io in te: anch’essi siano una cosa sola in noi. Così il mondo potrà credere che tu mi hai mandato. E io ho dato a loro la gloria che tu hai data a me, perché siano una cosa sola, come noi siamo una cosa sola. Io in loro e tu in me, perché siano resi perfetti nell’unità. Così il mondo saprà che tu mi hai mandato e che li hai amati come hai amato me”.

- *Gregorio di Nissa, Omelie sul Cantico dei Cantici*

“Se davvero l’amore riesce ad eliminare la paura e questa si trasforma in amore, allora si scoprirà che ciò che salva è proprio l’unità. Tutto ciò lo mostra chiaramente il Signore nel Vangelo. Gesù benedice i suoi discepoli, conferisce loro ogni potere e concede loro i suoi beni. Fra questi sono da includere anche le sante espressioni che egli rivolge al Padre. Ma fra tutte le parole che dice e le grazie che concede, una ce n’è che è la maggiore di tutte e tutte le riassume. Ed è quella con cui Cristo ammonisce i suoi a trovarsi sempre uniti nelle soluzioni delle questioni e nelle valutazioni circa il bene da fare; a sentirsi un cuor solo e un’anima sola, e a stimare questa unione l’unico e solo bene; a stringersi nell’unità dello Spirito con il vincolo della pace; a fare un solo corpo e un solo spirito; a corrispondere ad un’unica vocazione, animati da una medesima speranza”.

BRANO STRUMENTALE

OMELIA

JESUS BLIBET

J.S.BACH